



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 40/4 DEL 4.08.2020

Oggetto: **Accesso alle prestazioni specialistiche in modalità telemedicina.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 19/6 del 28 aprile 1998, è stato approvato il nomenclatore tariffario contenente le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e le rispettive tariffe, erogabili nella Regione Sardegna con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale. Da ultimo, si è provveduto alla sua modifica e integrazione con la deliberazione della Giunta regionale n. 24/19 dell'8.5.2020.

L'Assessore riferisce che, nella seduta del 20 febbraio 2014, la Conferenza Stato Regioni ha adottato l'Intesa (Rep. Atti 16/CSR) concernente "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali", al fine di uniformare a livello nazionale i servizi di telemedicina e fornire un supporto metodologico per la definizione degli ambiti prioritari di applicazione, le tipologie, la classificazione, le regole e criteri per la remunerazione e valutazione economica dei servizi e l'integrazione nel servizio sanitario, individuando gli elementi di riferimento necessari per una coerente progettazione ed impiego dei sistemi di telemedicina nell'ambito del SSN.

Le citate linee di indirizzo prevedono, inoltre, che le prestazioni già previste dai tariffari nazionali e regionali, che vengono erogate in telemedicina, mantengono inalterato il contenuto sostanziale e che per tali prestazioni si deve fare riferimento alla corrispondente descrizione e tariffa del nomenclatore tariffario. In tale tipologia può essere inserita la telemedicina specialistica che comprende vari sistemi, con cui si forniscono prestazioni sanitarie a distanza all'interno di una specifica disciplina medica e possono realizzarsi nelle modalità di televisita, teleconsulto e telecooperazione specialistica.

L'Assessore richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 28/18 del 4.6.2020, che detta le linee guida sulla riprogrammazione delle attività ambulatoriali e i ricoveri ospedalieri procrastinati nel periodo dell'emergenza, evidenziando la necessità di potenziare meccanismi di continuità assistenziale per i pazienti cronici coerenti con le misure finalizzate al contenimento del contagio da Covid-19 e che in questa fase di emergenza è quanto mai necessario assicurare ai pazienti la disponibilità di assistenza sanitaria qualificata, anche tramite le attività di telemedicina individuate come televisite e teleconsulti.

L'Assessore fa presente alla Giunta che, dall'inizio del periodo di emergenza, le Aziende sanitarie hanno proceduto ad attivare la telemedicina per prevenire la diffusione epidemiologica da Covid-19



e ridurre l'esposizione al rischio di contagio gli assistiti e gli operatori e professionisti sanitari, tenuto conto della difficoltà di far rispettare le regole di distanziamento sociale.

Considerata la complessità tecnica e il fabbisogno di strumentazione tecnologica funzionale all'assistenza sanitaria in telemedicina, l'Assessorato sta procedendo a una ricognizione della dotazione strumentale e a un'analisi dei processi, propedeutica a un progetto organico per ampliare e consolidare in modo efficace le prestazioni a distanza secondo standard tecnologici e organizzativi. L'Assessore rappresenta la necessità che venga aggiornato il sistema informativo dei flussi per la classificazione delle prestazioni svolte in telemedicina, quale modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria da remoto, in situazioni in cui il professionista e il paziente non si trovano nella stessa sede, interagendo a distanza con il paziente e che può provvedere anche alla prescrizione di farmaci e cure.

A tal fine sono state individuate due possibilità, una rigida e una flessibile. La prima consiste nel replicare le prestazioni del nomenclatore tariffario regionale con l'estensione del codice che contraddistingue l'erogazione della prestazione in telemedicina: tale modalità implica l'identificazione di tutte le prestazioni che possono essere svolte in modalità a distanza. La seconda consente di lasciare inalterato il nomenclatore, inserendo nella variabile che individua il tipo di erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale già prevista nel disciplinare dei flussi informativi sanitari vigente un'ulteriore categoria specifica per l'erogazione delle prestazioni in modalità telemedicina.

Considerato che la nuova tipologia di erogazione delle prestazioni, le cui modalità di prescrizione devono essere ancora verificate, presuppone la necessità di una soluzione sperimentale, l'Assessore propone di adottare, per un periodo di sei mesi, la seconda ipotesi che prevede l'inserimento della modalità di accesso in telemedicina nel disciplinare dei flussi informativi sanitari, nel corso dei quali le Aziende sanitarie provvederanno a monitorare gli esiti e le criticità della procedura adottata. Con l'occasione, si procederà alla correzione di alcuni codici del nomenclatore tariffario regionale non riportati, per errore materiale, in modo conforme.

Affinché i servizi di telemedicina garantiscano gli stessi standard di qualità delle prestazioni erogate in modalità convenzionale, le Aziende individuano le discipline che possono essere rese in forma telematica, per mezzo di programmi che garantiscano la sicurezza, la protezione dei dati e la tutela della privacy, come da normativa vigente in materia. L'efficacia della modalità di erogazione dovrà essere verificata attraverso indagini sulla soddisfazione dei pazienti e su elaborazioni di raffronto con indicatori riferiti alle visite in presenza.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di recepire l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 16 del 20 febbraio 2014), recante "Telemedicina – Linee di indirizzo nazionali" , di cui all'Allegato 1, per fare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre che le tariffe per le prestazioni in telemedicina siano corrispondenti a quelle delle prestazioni erogate in presenza in sede;
- di aggiornare il disciplinare flussi informativi sanitari nella variabile che individua il tipo di erogazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale con la previsione di un'ulteriore categoria specifica per l'erogazione delle prestazioni in modalità telemedicina;
- di imputare con la nuova codifica le prestazioni in telemedicina, svolte nel periodo di insorgenza della pandemia da Covid-19, e mettere a regime tutte le prestazioni erogate a partire dal mese di marzo 2020;
- di stabilire che le visite di follow-up e di controllo programmato devono essere prioritariamente eseguite in modalità telemedicina, salvo impossibilità o non idoneità accertata dal personale medico;
- di dare mandato alle Aziende sanitarie di predisporre questionari di soddisfazione dei pazienti e di monitorare per un periodo di sei mesi l'applicazione delle presenti disposizioni, informando la Direzione generale della Sanità con rapporti periodici sulle prestazioni svolte e le criticità emerse;
- di modificare i codici non conformi del nomenclatore tariffario regionale con i nuovi codici riportati nell'Allegato 2, per fare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dar mandato ai competenti Uffici della Direzione generale della Sanità per il necessario aggiornamento del Disciplinare tecnico flussi informativi sanitari della Regione Sardegna;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 40/4
DEL 4.08.2020

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda